

# La Magliana: in una mostra a Trastevere la storia della peggiore speculazione edilizia Come non è affogata la «zona sott'acqua»

L'esposizione si è aperta ieri al museo del Folclore nel quadro della rassegna dell'Inu - Il ruolo dei giornali nella battaglia degli abitanti - Quando in Comune la polizia caricava - Come sono cambiati i rapporti con l'istituzione quando è stata eletta la giunta di sinistra - Una ricerca dell'Accademia di Belle Arti

La Magliana da ieri è arrivata nel centro della città, a Trastevere, che resta sempre uno dei cuori di Roma. Per la precisione sta in piazza Sant'Egidio, al museo del Folclore. Qui ci sono le immagini di dieci anni di lotte, i documenti della peggiore speculazione edilizia che Roma ha dovuto patire dai palazzinari, le fotografie del quartiere sott'acqua, come è stato chiamato: anzi del non quartiere, dell'esempio di come un quartiere non deve essere costruito.

In fondo l'ultima vittoria degli abitanti della Magliana è recente, ed è stata raggiunta soltanto nel dicembre '79: soltanto alla fine dell'anno scorso, infatti, dopo otto anni di autorizzazione dell'affitto, è stato firmato un contratto valido per 1.300 famiglie con la Banca Nazionale del Lavoro, principale creditrice delle varie società dei palazzinari d'assalto messe sotto sequestro. E' il contratto che prevede un affitto garantito per nove anni, al prezzo di 530 lire al metro quadro ogni mese: vuol dire che per due stanze di media grandezza si pagano circa 37 mila lire. E nell'attesa di questo accordo un ruolo importante l'ha avuto l'amministrazione di sinistra in Comune. I tempi delle cariche della polizia in piazza del Campidoglio contro gli abitanti della Magliana sono, evidentemente, lontani: ma è bene non dimenticarli, e nella mostra un bel documentario ricorda anche questo ai visitatori. Era il '74 e gli amministratori erano altri. Gli stessi che lo scandalo dei palazzi sotto il livello del Tevere hanno permesso.



Un'immagine della Magliana

aprile tutte le mattine e nei pomeriggi del martedì, giovedì e sabato) è stata curata dallo stesso comitato di quartiere della Magliana, Renato Palazzo, che ne è uno degli animatori, dice: «Quando l'Inu ce l'ha proposto, ci siamo chiesti: perché non farlo

alla Magliana? Ma invece non è importante portare la nostra esperienza fuori, farla conoscere a tutti, in altri contesti urbani. Perché la nostra storia è esemplare non solo per la schifezza che hanno potuto costruire. Ma anche per la risposta che è sta-

ta data. A Roma le lotte urbane hanno sempre pesato, alla fine, su tutta la collettività, che ha dovuto pagare per gli scempi fatti e permessi da costruttori e amministratori.

zione democratica l'applicazione delle sanzioni pecuniarie ai abusati commessi, ed è un risultato originale anche la conquista del contratto d'affitto, come è stata originale (e siamo gli unici ad aver battuto questa strada, crede) la decisione di usare lo strumento dell'azione popolare e per costituirsi parte civile nel processo. C'è una gigantografia di «Il Messaggero» del 6 luglio '75 che sta lì a ricordare quando la loro richiesta venne accolta.

Le pagine dei giornali — nel ricostruire la storia — fanno d'altronde in questa mostra la parte del leone. «L'abbiamo fatto», spiega Palazzo, «anche perché riconosciamo il ruolo della stampa e la sua importanza in questa lotta: se non ci fossero stati i giornali, la nostra battaglia avrebbe avuto probabilmente un esito diverso». Così accanto alle fotografie del quartiere di ieri e di oggi — oggi è molto meglio, ci sono tre scuole in più, è stato realizzato un nuovo costissimo collettore, ma qualche strada è ancora un disastro — scattate da due abitanti della Magliana, e accanto alla ricerca di un «gruppo-Magliana» dell'Accademia di Belle Arti, campeggiano alla mostra grandi riproduzioni delle pagine dei giornali: che sono soprattutto «Paese Sera», «Messaggero», «Unità», «Lotta continua» e «Corriere della sera».

## Una dichiarazione del compagno Ciolfi Ospedale di Ostia: le decisioni vanno prese nelle sedi giuste

Domani si riunisce il consiglio della XIII circoscrizione per discutere sulla questione dell'ospedale di Ostia. Sulla corrispondenza intercorsa tra il presidente della giunta regionale, Santarelli, l'aggiunto del sindaco e il capigruppo della circoscrizione, il vicepresidente della giunta Paolo Ciolfi ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Occorre precisare che in nessuna circostanza il presidente ha informato la giunta regionale e gli assessori competenti delle diverse lettere e sollecitazioni rivolte alla circoscrizione a proposito dell'ospedale di Ostia. Si tratta di un metodo assai discutibile: quello di intrattenere rapporti con un'istituzione pubblica come è la circoscrizione e di dare direttive, scavalcando gli organi istituzionali e mettendo in mora i più stretti collaboratori del presidente, quali sono gli assessori competenti; per di più su una questione di largo interesse pubblico. Questo è il contrario di ciò che serve, per dare soluzione — sulla base di orientamenti certi e collegialmente elaborati — a un problema che deve essere affrontato con serietà e rigore».

Domani si apre ai Mercati Traianei la mostra dell'Inu su Roma e il suo territorio

## Conoscere la città, per poterla cambiare

Conferenza stampa per illustrare il senso della rassegna politica poliedrica allestita dagli urbanisti - Partecipare e informare - La richiesta di una banca dati e di una struttura permanente - Ma il cinema e il teatro che c'entrano?

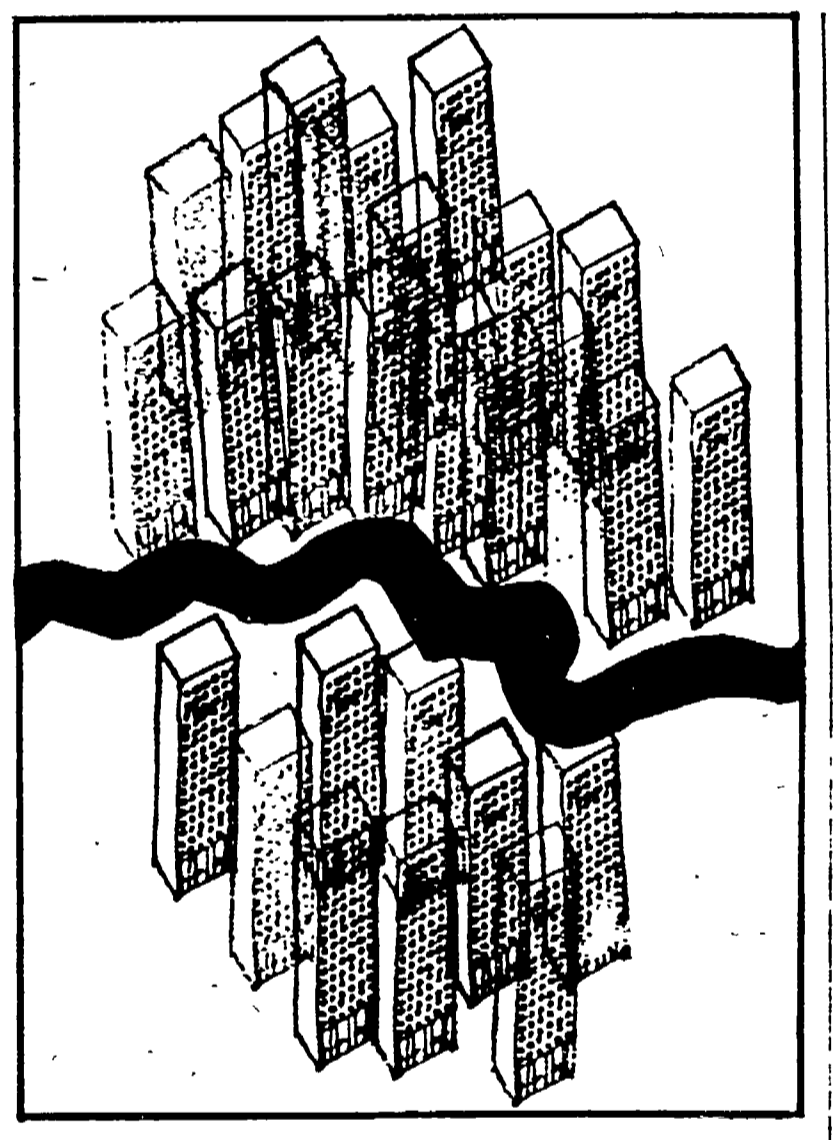
La domanda cattiva la fa un giornalista di Paese Sera: «perché insieme alle mostre sulla città e sul territorio, avete organizzato anche teatro e cinema?». Non è un belletto un po' posticcio e di moda tanto per attirare l'attenzione e fare un po' di pubblicità? Nella sala del museo del Folclore di piazza Sant'Egidio, ieri con la inaugurazione della esposizione sulla Magliana, si è tenuta anche una conferenza stampa per illustrare il senso della rassegna dell'Inu. Si chiama «La Città», e con questo titolo unico si spiegheranno (fino al 15 maggio) iniziative diverse in diversi posti di Roma: dal teatro che sta per finire, alla musica (ma il ciclo è già fondato nel 128 da Hughes de Pains e da altri otto nobili francesi, che andarono a Gerusalemme per difendere i luoghi santi. Nella città santa abitavano in un'ala di quello che era stato l'antico tempio di Salomone. Solo in seguito — almeno così — si susseguirono, in un giuramento segreto per perdere le crociate. In un giuramento segreto per decretarono che è dal sacro colle dell'Aventino che doveva partire ogni loro futura iniziativa.

«Questa rassegna», dice — arriva in anni che vedono cadere dopo una prima stagione la partecipazione dei cittadini, anche dei comitati di quartiere, al ripensamento e alla progettazione della città. E l'obiettivo che ci siamo posti è quello di contribuire a suscitare, creare interesse e soprattutto fornire informazioni (e richiederle) sul corpo urbano e sul suo territorio.

Gli interventi «spettacolari» non sono dunque qualcosa di «posticcio»; si svolgono su piani che hanno legami con l'urbanistica. Gli attori del Teatro della Fortuna che girano per i quartieri improvvisano azioni sceniche, ma sulla base di dati che gli vengono forniti dai comitati. La maratona cinematografica alla Sala Umberto è costruita per capitoli. Ogni giorno uno «La città...». Anche la riflessione su come l'occhio della cinepresa vede e usa la città, sulla sua letteratura, sulla rappresentazione, serietà. Molti operatori intervengono sulla e nella metropoli. Cercare di costruire una visione di sintesi, un'ottica generale non è secondario?

## Bomba alla caserma: gli attentatori gli stessi di un anno fa

Hanno usato la stessa tecnica di un anno fa, e si sono «firmati» nello stesso modo, i terroristi che l'altra notte hanno fatto esplodere un ordigno davanti alla caserma dei carabinieri della «Parrocchietta», in via S. Pantaleo Campano, al Portuense. La bomba, confezionata con due chilogrammi di polvere da mina, era stata sistemata sul davanzale al piano terra dell'edificio che ospita la caserma dei carabinieri. L'organizzazione terroristica che ha rivendicato l'attentato è quella delle «ronde comuniste per il controspionaggio territoriale», la stessa — appunto — che nel maggio dell'anno scorso, «firmò» un attentato identico alla stessa caserma.



## Oggi alle 17,30 a Montespaccato col compagno Pajetta

Oggi pomeriggio, alle ore 17,30, in piazza Cornelia a Montespaccato si svolgerà una manifestazione con il compagno Giancarlo Pajetta, della Direzione del Partito. L'iniziativa — indetta sulla situazione politica e in preparazione della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale — è stata organizzata dal comitato della XVIII Zona e dalle sezioni Aurelia, Casalveleggeri, Valle Aurelia, Montespaccato, Casalotti e Pignone.

Far produrre i mille ettari malcoltivati

## Assessore e braccianti in assemblea sui terreni di Passerano

Incontro tra Bagnato e i lavoratori - L'azienda, ex proprietà di un ente inutile, dipende dalla Regione Campania - Il piano dell'Ersal

Mille ettari di terra, abbandonati a se stessi, che potrebbero fruttare molto. I braccianti chiedono da anni di poter lavorare meglio, di produrre di più. Oggi, sulle terre di Passerano ci sarà la Regione. Una delegazione, guidata dall'assessore all'agricoltura Agostino Bagnato, visiterà l'azienda, verificherà lo stato delle strutture, degli strumenti e dei macchinari. Poi, dentro un capannone, si svolgerà un'assemblea a cui parteciperanno, oltre ai braccianti della tenuta i lavoratori dell'Italcementi e della Snia, i rappresentanti dei partiti democratici, il sindacato. Ordine del giorno: la ripresa produttiva dell'azienda.

## Bloccata per un falso allarme la direttissima «Roma-Firenze»

Per una telefonata anonima al casellante del bivio di Orvieto della nuova direttissima «Roma-Firenze» telefonata con cui si annunciava la presenza di una bomba nella galleria di Tordimonte, il traffico ferroviario nel tratto tra città della Pieve e Settebagni è stato bloccato oggi per cinque ore. La Polizia di Orvieto e gli agenti del commissariato PS hanno ispezionato la ferrovia ma dell'ordigno non è stata trovata traccia. In compenso il traffico è rimasto paralizzato per diverse ore.

L'ordine dei Templari, i «nuovi templari», e la loro sede «magica» sull'Aventino

## I cavalieri che si vendevano le Crociate

«Sator arepo tenet rotas» — Prorale a scrivere queste parole in cinque cerchi concentrici. «Magicamente» le leggende in uso da secoli, ed altre riprodotte in un vecchio simbolo dei «cavalieri esemplari». Più suggestivo e invece andarlo a le geste di retamente «graffio» nel chostro della bella abbazia di Valtrivolo, a due passi da Sermoneta, in provincia di Latina. Il «Sator», questo simbolo caro ai Templari, l'ordine religioso fondato nel Medioevo sulla cui storia rimangono ancora molti misteri da svelare, indicava probabilmente i luoghi mistici dove i cavalieri si riunivano, o serviva a dare altri messaggi, che ai profani dovevano invece rimanere oscuri.

La notizia è incontrolabile, dato il carattere segreto della associazione, ma — in una delle Terme Deciane, dove c'è la nuova sede — dicono che gli adepti, o affiliati che dir si voglia, sono diecimila in Italia, e fra questi molti giovani. Gli obiettivi: «la maturazione progressiva del pensiero sociale» — spiega Maria Lo Mastro, gran maestro, accarezzando uno stupendo mosaico. Siamo in buoni rapporti con i massoni nel rispetto delle indipendenze di tutti. Meno produttiva la collaborazione con i cavalieri di Malta». Forse per ragioni storiche. Con la bolla papale del 1312, seguita all'Inquisizione, accusandoli di mille eresie e pratiche illecite, dall'omosessualità ai «ba-

Templari, tutti i beni e le ricchezze passarono ai cavalieri di Rodi. Anche questi ultimi conservano sull'Isola di Rodi i palazzi e documenti della loro storia. Era insomma scritto e deciso da secoli che il prestigioso ordine dei Templari tornasse su questo colle in grazia di una speciale forza magnetica. «Non a caso — sostengono i nuovi templari — il giorno del nostro primo incontro qui è stato il 19 settembre dell'anno scorso, data dell'ultimo terremoto avvertito nella capitale. La sede del gran Priorato d'Italia era sempre sull'Aventino e, a largo Ricci, c'è una colonna eretta dai templari».



Un antico disegno dei Templari

## il partito

ROMA  
COMITATO DIRETTIVO — Domani alle 9,30 in fed. riunione del C.D. O.d.G.: «Criteri e proposte per la composizione della lista per le elezioni regionali e sviluppo dell'iniziativa del Partito comunista nel Consiglio Nazionale». Relatore il compagno Sandro Morali, segretario della Federazione.